

# PROGETTANDO

BIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGETTO 92

GENNAIO/FEBBRAIO 2013 N. 10

## DALLA REDAZIONE

di Lara Pompermaier

**B**en ritrovati nel 2013, amici carissimi: alla faccia delle più catastrofiche previsioni millenariste siamo ancora qua e più vispi che mai! Spero di cuore che le feste siano state serene e rigeneranti, e che il nuovo inizio ci ritrovi tutti pronti ad affrontare con fiducia e determinazione un anno che sicuramente ci richiederà impegno, coraggio e responsabilità. Ma, dice Paul Auster, "come le storie capitano solo a chi è capace di raccontarle, così le esperienze capitano solo a chi è capace di viverle": quindi rimbocchiamoci le maniche e non perdiamoci d'animo!

Fra le novità del momento quella più significativa è indubbiamente la scelta del nostro direttore di prendersi un periodo di aspettativa, fino al termine del suo mandato elettorale. Noi della redazione ci teniamo ad inviare un saluto, affettuoso e riconoscente, a Michelangelo, che ha

sempre sostenuto, con convinzione e fiducia, il nostro giornalino, e a dare il nostro caloroso benvenuto a Roberto, che si è assunto una responsabilità non facile e di cui apprezziamo il coraggio e il grande impegno. A entrambi dunque un pensiero e un abbraccio: siamo con voi!

Un'altra novità molto significativa per "Progettando" è, come si era an-



ticipato nello scorso numero, la collaborazione, per quanto riguarda la grafica e l'impaginazione, con gli Artigianelli, di cui possiamo apprezzare ora il risultato concreto. Un grazie sincero dunque ai bravissimi ragazzi della scuola e al grande Max Scarpa che ci ha accompagnati con generosa disponibilità per tanti numeri.

Terminiamo con un altro aggiornamento interno, ovvero il cambio della guardia alla rubrica delle recensioni musicali: a Fabrizio Botto, che si vede a malincuore costretto per il momento a sospendere il suo impegno, subentrerà Manuela Galantini, la nostra collega emiliana appassionata ed esperta di musica. Anche a loro un saluto affettuoso ed un ringraziamento per quanto si è fatto e quanto si farà.

Un arrivederci, infine, al **15 marzo** ai fedeli collaboratori per la consegna degli articoli, e a tutti voi all'inizio di aprile per il prossimo numero! ■

## IL RUGGITO DEL CONSIGLIO

di Marco Dalla Torre

*«Tutti coloro che operano nella Cooperativa sono invitati a prendere parte alla costruzione di un progetto condiviso, a vivere il loro impegno come volontari o dipendenti non come qualcosa di definito da altri, ma di deciso e realizzato insieme».*

Quando mi è stato chiesto di stendere un articolo per il periodico della nostra Cooperativa, mi è sembrato interessante scorrere il documento base di Progetto 92 con lo scopo di risvegliare nella memoria quelli che sono stati i principi che hanno guidato il nostro percorso fino ad oggi e di trovarne uno in particolare che fosse adatto al momento che noi tutti, assieme alla realtà di cui facciamo parte, stiamo vivendo. La frase con la quale ho iniziato mi è parsa la più adeguata.

Non possiamo nascondere che la squadra di cui ciascuno di noi costituisce un elemento importante stia affron-

tando, proprio in corrispondenza con il ventesimo anniversario, un momento particolare. Sappiamo bene che elementi di natura diversa, la congiuntura economica e la sua gestione nell'ambito politico, le nostre esigenze organizzative e imprenditoriali interne, ci stanno portando a rivedere in parte il nostro modo di operare e, soprattutto, di cooperare.

È certo che i cambiamenti che saremo portati ad affrontare possono costituire fonte di preoccupazione dal momento che porteranno, almeno in parte, a modificare la nostra modalità di lavorare e di organizzarci sia sul fronte prettamente educativo, che rappresenta ciò che motiva in misura maggiore la nostra attività, che sotto l'aspetto più specificamente imprenditoriale.

A me piace pensare, però, al fatto che la situazione che stiamo vivendo possa rappresentare anche un'occasione di

crescita per la nostra Cooperativa e per ciascuno di noi come elemento importante nell'ambito della vita sociale di Progetto 92.

Credo sia importante, inoltre, che consideriamo che frequentemente ogni realtà sociale presenta fisiologicamente, soprattutto dopo un periodo di crescita rilevante, la necessità di energia nuova che le consenta di rinnovarsi per adeguarsi alle esigenze che l'ambiente esterno e le istanze interne presentano.

Il nostro documento base, come ricordato all'inizio di queste righe, invita ciascuno di noi a costruire qualcosa assieme, non "come qualcosa di definito da altri", ma, credo di poter interpretare, come qualcosa che sente proprio, nella fiducia che venga realizzato nell'interesse comune.

Il Consiglio di Amministrazione, costituito per rappresentanza di tutti i soci

in base alla volontà dell'Assemblea, sta cercando di guidare questo momento impegnativo basando la proprie scelte sull'ascolto e il dialogo con le esigenze di ognuno di noi nell'intento di integrarle con le necessità che la nostra realtà imprenditoriale presenta.

In questo periodo risulta facile porre frequentemente l'accento su temi che hanno a che fare con gli aspetti economici e finanziari che occorre senza dubbio fronteggiare con prontezza e responsabilità.

Sono convinto che assuma particolare rilievo il fatto di considerare, però, come tutta la struttura sociale della nostra realtà possa trarre nuova linfa da questo momento difficile: le azioni che stanno per essere messe in campo mirano senz'altro, da un lato, a strutturarci come realtà imprenditoriale in grado di adeguarsi alla realtà politico-economica attuale, ma a farlo attraverso un processo di condivisione delle informazioni e delle responsabilità che ritengo debba caratterizzare una Cooperativa Sociale in maniera specifica.

In questa direzione ritengo rilevante che ognuno di noi consideri il proprio

ruolo personale, di dipendente, socio, amministratore o altro, all'interno di "un progetto condiviso" per la costruzione del quale è indispensabile il contributo di ciascuno.

Ognuno di noi ha accumulato in questi anni un bagaglio di esperienza professionale e "sociale" che è preziosa per la vita di tutta la nostra Cooperativa. Ciascuno presenta risorse specifiche, in termini di creatività e responsabilità, le quali, se messe al servizio del progetto comune, costituiscono un patrimonio estremamente prezioso.

L'intenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione è quella di cercare di mettere in campo, un po' alla volta, gli strumenti necessari a valorizzare in misura sempre maggiore tale ricchezza attraverso un processo sociale dialogante all'interno del quale anche la propositività di ciascuno assume rilievo specifico.

Credo sia importante che ogni persona che opera nella Cooperativa sia consapevole di costituire un elemento importante all'interno di Progetto 92 e che, anche dal suo contributo, dipenda la qualità della realtà di cui fa parte. ■

## Intervista a Marco

### Nome e Cognome

Marco Dalla Torre

### Detto... (da chi?)

"Avanti col scavo!" (el nono Tilo)

### Se fossi...

un brano musicale sarei...

"Airbag" (Radiohead) e "Ti vorrei sollevare" (Elisa)

### Non chiedetemi mai...

di passare una giornata in fiera!

### Mi dico sempre...

"Cerca di correre un po' di meno!"

### Non sopporto...

chi dice troppo spesso: "Cosa vuoi, non ci si può fare niente!"

### Se avessi una bacchetta magica...

trasformerei i centri commerciali in un bosco di larici autunnali

### Non lasciatemi mai senza...

lo sci alpinismo, la mountain bike e... il sorriso delle mie bimbe!

## TEATRANDO

### TUTTI T\*\*TR\* NOSTRI

Cari lettori, con l'inizio del nuovo anno rieccoci a raccontarvi come è andata a finire con la III edizione della rassegna provinciale di teatro adolescente "Tutti t\*\*tr\* nostri" che ha visto esibirsi molti giovani attori provenienti da varie realtà laboratoriali promosse da diversi Piani Giovani di Zona, tra cui i percorsi base e avanzato di *TeatrOltre*. La manifestazione, che quest'anno per la prima volta abbiamo organizzato nel periodo pre-natalizio, è stata inaugurata da una tavola rotonda che ha messo a confronto le differenti metodologie educativo-teatrali caratterizzanti le proposte laboratoriali presentate. A testimonianza dell'interesse di quest'iniziativa, prima nel suo genere a riunire le diverse tipologie di lavoro teatrale con gli adolescenti attivate dai P.G.d.Z a livello provinciale, è stata particolarmente gradita la partecipazione del referente tecnico dell'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Trento Riccardo Santoni che ha apprezzato l'iniziativa e incoraggiato a svilupparla ulteriormente in futuro. Il palco del Teatro San Marco ha così poi potuto ospitare, suddivisi in due serate, ben sei spettacoli rispetto ai quali, i volontari della *Compagnia dei Giovani* che ha co-organizzato l'evento, hanno potuto dare un'ulteriore

di Michele Torresani e Daniele Stenico - Équipe Teatro

riscontro teatrale soprattutto in merito alla appropriatezza adolescenziale dei temi e delle tecniche utilizzate. Venerdì 21 e Sabato 22 dicembre, alcuni colleghi hanno avuto la possibilità di gustare i frutti dell'impegno profuso in tutto il 2012 dai ragazzi partecipanti ai percorsi "base" e "avanzato" (in particolare utenti ed ex-utenti dei gruppi di via Olmi, via Chiocchetti, Alisei e Muretto) protagonisti di due divertenti spettacoli, *L'esame e Noccioline*, dedicati a temi particolarmente vicini alla loro quotidianità. Il pubblico ha potuto apprezzare inoltre lo spettacolo interculturale interamente corporeo *My Swing* proposto da *Scena Animae Mundi* di Trento e gli sketch di clownerie dell'Atelier di teatro comico *La risata e le sue dinamiche* della Val di Fassa, intitolati *Da-da-umpa cabaret; Voglio esser me stessa* è infine il musical proposto dal gruppo *All For One* della Valle del Chiese, oltre ad un'ironica versione della *Beatrice* dantesca a cura della *Compagnia dei Giovani*.

Archiviata con soddisfazione questa ultima avventura di *TeatrOltre* (giunta alla settima edizione!) grandi novità attendono il progetto nel 2013 che partirà da marzo, con la consueta cadenza quindicinale nei tardi pomeriggi del lunedì o del mercoledì (laboratorio in primavera e allestimento degli spet-

tacoli in autunno), rifacendosi non solo il look: nuovo ed evocativo il nome, *Video-theatre*, che come intuite arricchirà la proposta teatrale con l'utilizzo della metodologia video. Vi invitiamo pertanto a segnalarci adolescenti, approssimativamente fra i 14 e i 20 anni, interessanti/interessabili a questa nuova iniziativa.

A presto! ■

## PROGETTO

Nel panorama attuale chi si occupa di giovani adulti, non può non constatare un aumento delle **problematiche legate al disturbo del comportamento alimentare**.

Tali disturbi sono una manifestazione del disagio psicologico che si esprime attraverso un rapporto problematico con il cibo. L'origine è multifattoriale e riguarda aspetti relazionali, personali e familiari. In alcuni casi sottointendono una sofferenza psichica/psicologica, oppure una difficoltà ad affrontare una fase di crescita che conduca all'autonomia.

Noi educatori siamo da sempre inseriti in questi contesti in cui l'aspetto di povertà sociale e relazionale condiziona lo sviluppo della persona. Per quanto riguarda la nostra realtà di **Domicili Autonomi Femminili**, ci siamo confron-

## IL C.N.C.A.

## RACCONTERÀ LA PROPRIA STORIA

Carissimi colleghi vi comunico che con il prossimo numero di "Progettando" mi occuperò della rubrica dedicata al C.N.C.A., coordinamento a cui siamo iscritti e partecipiamo da molto tempo. Sarà mio impegno e piacere raccontarvi la storia, l'evoluzione e i valori di cui questo "movimento" si nutre ed evolve.

In un secondo tempo cercherò di descrivere qualche realtà (servizio) vicina alla nostra cooperativa. ■

Daniele Nardin



## VOLONTARIATO

di Stefano Menegardi

## Una cena "volontaria"

Come nella ragnatela di un ragno le estremità della tela si incontrano nel centro, così anche la Cooperativa Progetto 92 ha riunito nel suo Epicentro tutti i volontari e i coordinatori volontari dei servizi della cooperativa.

Il giorno 5 dicembre 2012 si è infatti tenuta una cena aperta a tutti i volontari della cooperativa in segno di ringraziamento e affetto verso il servizio che svolgono e per favorire la conoscenza reciproca dei diversi componenti di Progetto 92.

Oltre ad essere un'occasione per mangiare piatti prelibati preparati dai volontari stessi, dagli educatori, la serata è stata anche un melting pot di servizi diversi: dai centri diurni, ai gruppi appartamento... (se manca qualcuno sgridatemi...).

Il clima è stato festaiolo, la compagnia speciale, il cibo delizioso... Una serata davvero piacevole e da ricordare!

Si è compiuto ed esaurito l'intento che si propone la cooperativa, quello di permettere "l'opportunità di conoscersi reciprocamente ed integrarsi, al fine di abbandonare pregiudizi e stereotipi". Dopo cena un boato di allegria profusa si è sprigionato dalla voce dei ragazzi più giovani che hanno esclamato: "Andiamo a giocare a biliardo o biliardino!". Il clima si è fatto più vivo o, come dicono gli spagnoli, c'è stato un "ingrediente en más", e la risata e lo scherzo si sono aggiunti alla festa come i rulli di tamburi prima del duello. Al clima del gioco si è aggiunta la voglia e il desiderio di conoscersi reciprocamente e scoprire le motivazioni che hanno portato ciascuno dei presenti al volontariato in cooperativa. Non si fa volontariato perché dirlo provoca ammirazione e compiacimento nel viso degli altri, ma perché piace e farlo gratifica se stessi. Conoscere i ragazzi, aiutarli nei lavori-compiti quotidiani, accompagnarli nella loro crescita è un arricchimento della propria persona e una crescita donata reciprocamente dal volontario al ragazzo. ■

## IL FILM CONSIGLIATO

di Nicola Fontana

## Io sono Li

*«L'acqua del mare entra nella laguna e ne esce, ma non tutta. Una parte resta dentro».*

Mi sono accorto che in questa rubrica ho recensito, fino ad ora, solo film stranieri. Non ho mai pensato che il talento artistico abbia a che fare con una nazionalità piuttosto che un'altra, ma certamente la cinematografia italiana

(e non solo, aggiungerei anche la musica...) non gode ora dei momenti gloriosi e dei grandi autori che ha avuto in passato, salvo rare eccezioni per lo più sconosciute al grande pubblico. Non solo per ovviare a questa mia mancanza, ma soprattutto per la rara qualità dell'opera, questa volta mi permetto di segnalare un film italiano che mi ha veramente colpito, una produzione semi-indipendente che non ha goduto della promozione

che avrebbe meritato, ma ha comunque riscosso, soprattutto tramite passaparola, un discreto successo parallelo alla grande distribuzione nelle sale, tant'è che a distanza di un anno e mezzo dalla sua uscita è ancora molto richiesto nei cineforum. Sto parlando di **"IO SONO LI"**, un film del documentarista **Andrea Segre**, che con quest'opera si cimenta per la prima volta con il genere drammatico.

## DAF GENNAIO 2013

tati spesso con tali situazioni al punto che un anno fa, sottovoce è nata una collaborazione con il personale del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare dell'A.P.S.S.

A distanza di dodici mesi la collaborazione si è delineata sempre più, al punto di avere un'integrazione sempre più definita.

Il Responsabile del servizio, Dott. Genovese, riconosciuta la validità di una sinergia con chi si occupa di problematiche sociali, ha proposto a due educatori e alla responsabile del D.A.F. di partecipare ad una formazione triennale che ha come tema l'integrazione multi professionale. La novità che ci sembra rilevante di questa collaborazione, è la consapevolezza da parte di figure sanitarie, di non poter più essere autoreferenziali, ma di dover-

si confrontare con nuove realtà. In tal senso gli educatori possono offrire competenze spesso consolidate nel fare, nella relazione e nel setting nuove e persino fantasiose rispetto ad un contesto più sanitario. L'integrazione di due punti di vista che provengono da osservatori differenti sembra adatto alla creazione di un progetto funzionale alla persona.

In questo lasso di tempo di collaborazione e reciproca conoscenza alcuni punti si sono definiti chiaramente.

Ad esempio quale utenza accogliere, consapevoli che la nostra specificità è di occuparci di persone che non solo manifestano il loro disagio in maniera corporea, ma sotto intendono bisogni di tipo sociale e relazionale.

Un altro punto sul quale vi è stato un confron-

to, è la necessità di creare dei laboratori "del fare" che possano veicolare contenuti e modalità educative uniche e funzionali all'utenza in carico. Gli educatori coinvolti nel progetto e la responsabile hanno già prodotto un elaborato di progetto, denominato "Laboratorio Video", articolato su un periodo di 10 mesi circa, condotto da un esperto.

Un nodo che rimane aperto, e sul quale si è aperto un tavolo di lavoro con una dirigente dell'A.P.S.S. è la modalità d'invio.

Questo è per noi l'inizio di un percorso di riflessione, non nuovo nell'esperienza, ma diverso per modalità e chiarezza di riconoscimenti di ruoli e funzioni.

Gli educatori del D.A.F.

## UN CONSIGLIO DA "ASCOLTARE"

Uno dei dischi più attesi dell'anno appena trascorso era senz'altro quello dei Mumford & sons **Babel**. I **Mumford & sons** sono 4 ragazzi londinesi con barba e baffi che hanno riportato il folk alle vette delle classifiche internazionali. Capitanati da Marcus Mumford (voce, batteria, chitarra e mandolino) coi suoi "sons", si sono fatti conoscere al grande pubblico con quel capolavoro adorato dalla critica nel 2009 che fu **Sigh no more**.

Questo folk acustico che qui sembra suonare elettrico (il banjo e la voce di Mumford caratterizzano il sound di questa band) ha avuto la spinta che meritava quando, durante la cerimonia dei Grammy awards del 2011, Bob Dylan sale con loro sul palco intonando Maggie's farm: il miracolo è avvenuto e da quel momento non si sono più fermati. Sempre in viaggio tra un continente e l'altro, non si danno il tempo di pubblicare il tanto atteso secondo album

mentre intanto lo suonano nelle arene e nei locali nel tour che li ha praticamente assorbiti. Così **Babel** (Glassnote, 2012) esce a tre anni di distanza dall'esordio e riscontra immediatamente un grande successo.

Molti che li hanno seguiti nei concerti lo conoscono già a memoria. Qual è il segreto dei Mumford & sons? È l'energia incontenibile che sprizza dai loro strumenti, dalla forza delle loro radici e che viene riflessa dal pubblico che,

ad ogni data, fa il tutto esaurito. Basterebbe l'ascolto di **I will wait** o di **Babel** a spiegare, con il loro ritmo austero e deciso, la forza e l'entusiasmo gioioso che caratterizza questo album: musica antica con spirito rinnovato. Dalla prima traccia alla terza si raggiungono già velocità strepitose ma tutto l'album mantiene alta la frequenza dei battiti cardiaci anche quando si declina in qualche ballata tipica vagamente malinconica. I suoni sono puliti,

### La trama

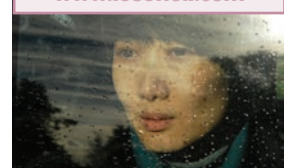
*"Una donna cinese immigrata in Italia, Shun Li, lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, una piccola città-isola della laguna veneta per lavorare come barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il Poeta", da anni frequenta quella piccola osteria. Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane. È un viaggio nel cuore profondo di una laguna, che sa essere madre e culla di identità mai immobili. Ma l'amicizia tra Shun Li e Bepi turba le due comuni-*

*tà, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente ancora troppa paura".*

Una storia di relazioni umane senza artefazioni, fatta di sguardi, piccoli gesti che valgono più di qualsiasi parola, narrata attraverso immagini e dialoghi intrisi di poesia. I protagonisti sono una cinese e un serbo, il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane; il paesaggio, quei colori brumosi ed invariabili della laguna veneta che paiono fermare il tempo e rendere insignificante il corso delle stagioni, fa da cornice ad una storia d'amore e incomprensione che non ha confini

di tempo e spazio. Il regista ed autore Andrea Segre, attraverso i suoi personaggi tratti dalla vita comune, ci mostra una realtà di provincia ormai radicalmente cambiata, in cui la multietnicità, anche se recepita a fatica, è diventata il volto caratterizzante ed il motore pulsante della vita di questo nuovo mondo, nonostante le resistenze anche passive del vecchio che sopravvive arroccandosi nel proprio guscio di autoconservazione. Emozioni, poesia e umanità: tre ingredienti che, messi in scena da mani abili e sicure, non tradiscono mai chi ama il buon cinema. ■

[www.iosonoli.com](http://www.iosonoli.com)



## FORMAZIONE

di Luisa Dorigoni

### E la formazione?

Colgo l'occasione di questo spazio all'interno di "Progettando" per proporre

una riflessione che mi porto dentro già da un po' di tempo. Mi occupo della formazione degli operatori di Progetto 92 dal 2004, anno in cui si è istituito un vero e

proprio Servizio Formazione, che nel corso del tempo si è strutturato e consolidato, divenendo parte integrante delle attività svolte in Cooperativa.

## TIROCINANTI FIEMME E FASSA

Siamo due studentesse frequentanti il 3° anno della Facoltà di Scienze dell'Educazione- Educatore Sociale con sede a Mestre (VE). Abbiamo svolto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre un tirocinio di 200 ore presso la Cooperativa Progetto '92, nei centri Charlie Brown di Predazzo e L'Archimede di Cavalese. Attraverso questo tirocinio abbiamo potuto conoscere la realtà dei centri aperti, non solo osservando, ma anche muovendoci all'interno delle dinamiche relazionali con utenti ed educatori. Ci ha dato così la possibilità di conoscere, sperimentare e sperimentarci nella figura dell'educatore sociale, concretizzando e vivendo da vicino ciò che in questi anni di studio vari corsi ci hanno presentato attraverso teorie ed esercitazioni, le quali hanno preso forma in questi tre mesi svolti nei centri aperti. Abbiamo potuto vedere il ruolo dell'educatore in tutti gli ambiti in cui si muove, non solo quindi l'interazione educatore/educando, ma anche il lavoro d'équipe e di rete, essenziali per rendere il più possibile efficiente il percorso educativo dei ragazzi.

Siamo entrambe d'accordo nel dire che questa esperienza ci ha regalato sensazioni molto positive; è stata coinvolgente e motivante, capace di riconfermare la nostra passione e volontà di continuare la strada intrapresa. Mettendoci in gioco siamo riuscite a prendere consapevolezza delle nostre potenzialità e delle nostre carenze in questo ambito e speriamo di aver lasciato qualcosa di noi all'interno dei centri, che sia un legame, una buona impressione o un semplice sorriso (o perché no, un po' di tutti e tre i fattori).

Un grazie sentito va ai nostri tutor e agli educatori, sempre disponibili, accoglienti ed aperti a spiegazioni e consigli e un grazie speciale anche ai ragazzi dei centri, che ci hanno passato la capacità di stupirsi, di entusiasinarsi, di capirsi e riconoscersi giorno per giorno, con uno sguardo sulla realtà circostante fresco ed autentico. Sperando che la collaborazione non finisca con la fine del tirocinio.

Chiara Vinante e Jessica Vanzo

schietti, straordinariamente acustici (manca la batteria e non ve ne accorgete) producendo un effetto raffinato ma autentico che riesce a svecchiare l'idea dalla musica folk spesso battuta nei suoi aspetti più classici dai nuovi cantautori statunitensi.

**Lover of the light** e **Not with taste** sono due ballate più lente che ci riportano un po' indietro nel tempo. La prima può ricordare lo stile melodico degli U2 degli anni Ottanta mentre nella versio-

ne Deluxe si trova una cover di **The boxer** cantata e suonata con grande trasporto insieme a Jerry Douglas e Paul Simon stesso. **Lover's eyes** e **Below my feet** invece consentono alle sonorità di riallacciarsi al loro lavoro precedente, più grezzo e sporco di quest'ultimo.

La struttura delle canzoni in generale è abbastanza semplice e ripetitiva come lo è il folk e il blues. I testi sono decisamente semplici, forse semplicistici: nes-

suna traccia delle valenze sociali della tradizione folk. Malgrado questo, nei testi si trovano spesso riferimenti letterari; Marcus Mumford infatti è noto per aver aperto un blog letterario molto discusso. Il risultato complessivo però rimane nuovo ed inaspettato: Babel è un album genuino e senza inganni che rimette in gioco le sonorità e le strade del folk-pop, qui sondate nella loro piena espressività musicale.

Ascoltando l'album risulta eviden-

te che Mumford & sons danno il meglio di sé dal vivo, e perciò, se li avete persi l'anno passato al Teatro Romano a Verona, ritorneranno di nuovo in Italia il 14, 15 e 16 marzo a Milano, Firenze e Roma.

Ringrazio Fabrizio per avermi ceduto la rubrica, augurandogli di fare una lunga strada con la sua musica.

Buon ascolto!

Manuela Galantini

So quindi, a pieno titolo, quali profonde energie e notevoli sforzi, di pensiero ed economici, la Cooperativa ha profuso negli anni a favore dei propri collaboratori.

Questo periodo di "sospensione temporanea" della formazione, per ovvie ragioni di sostenibilità economica, mi coinvolge non solo a livello operativo, ma anche emotivamente.

Mi sento assetata di nuovi spunti, riflessioni, confronti dentro e fuori la Cooperativa, sulle tematiche educative e non solo, che più mi stanno a cuore. Finora ho avuto, anche grazie al mio ruolo, la possibilità di sviluppare pensieri, di condividere idee, di progettare percorsi formativi con i colleghi e con altri professionisti, di ragionare sui punti critici e sui punti di forza del nostro agire educativo e del nostro modello organizzativo. Progetto 92 ci ha consentito negli anni di disporre di numerose proposte formative, non solo in seno alla Cooperativa, ma anche al di fuori di essa, con la volontà e l'intento di fornire agli operatori percorsi il più possibile adeguati e rispondenti ai bisogni emergenti di ciascuno, a tutto vantaggio della qualità del servizio. Alcune volte ci siamo riusciti bene, altre meno. Di sicuro

ci abbiamo provato e ci abbiamo messo impegno nel farlo. Mi sono sempre sentita molto orgogliosa di questo, al di là delle criticità e delle problematiche che di volta in volta potevano emergere. Mi sento anche grata delle opportunità finora messe a nostra disposizione in questo versante, consapevole che in molte altre organizzazioni non vi è la stessa sensibilità o attenzione nel garantire una crescita professionale dei propri operatori.

Purtroppo in questo periodo problematico per il privato sociale e in particolare per la Cooperativa, registriamo la necessità di far fronte alle difficoltà economiche e lo facciamo cercando di ottimizzare al massimo le risorse, inventandoci nuovi modi per continuare a crescere, anziché fermarci. E in tutto questo, che spazio dare alla formazione? Per il momento vediamo la sospensione temporanea del piano formativo, così come siamo stati abituati ad avere. Ma non significa che dobbiamo sospendere la nostra crescita professionale, né che Progetto 92 rinunci a occuparsi dello sviluppo delle competenze dei propri operatori. Intanto, comunque, possiamo contare sulle numerose opportunità formative presenti sul

territorio. Continuiamo a farle conoscere, cogliamone alcune. Manteniamo viva la voglia del confronto, facciamo emergere le criticità, mettiamo in relazione le risorse e le possibilità, facciamo circolare materiale, condividiamo idee e progetti, prendiamone nota. Non dobbiamo infatti dimenticare, per nessun motivo, che se non ci si mantiene attivi sul fronte formativo, la qualità del nostro lavoro è destinata a peggiorare. Se stiamo vigili e ci teniamo pronti a cogliere tutte le future possibilità di crescita formativa, anche le più inaspettate e creative (questo vale per ciascun lavoratore, come per la Cooperativa in quanto organizzazione) sono certa che potremo mantenere nel tempo quella qualità e quell'attenzione che si è sempre cercato di dare ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie che seguiamo. Il mio augurio e il mio impegno volgono proprio in tal senso: coltiviamo le nostre capacità e la qualità del nostro lavoro, quale segno di distinzione positiva di Progetto 92 verso i nostri interlocutori, a maggior ragione in un momento di crisi e di tagli. Sul lungo periodo, penso che questa sia una mossa vincente. L'importante è crederci e lavorare insieme in questa direzione. ■

## IL PIACERE DI LEGGERE

di Lara Pompermaier

Parliamo di mamme. Di **Mamme acrobate** per la precisione, titolo suggestivo del libro della psicoanalista **Elena Rosci** (io l'ho letto nella pubblicazione proposta dalla *Biblioteca dei genitori* del Corriere ma lo troverete sicuramente in altre edizioni). Dopo tanti romanzi e racconti vi propongo il bel saggio della Rosci, allieva della Vegetti Finzi, insegnante presso la Scuola di specializzazione in Psicoterapia psicoanalitica dell'adolescenza e del giovane adulto e coordinatrice dell'équipe clinica per pazienti adulti presso la

Fondazione Minotauro a Milano. I vari titoli accademici e l'indubbia preparazione tecnica non le impediscono però di usare un linguaggio semplice ed avvincente. **Mamme acrobate** si "legge bene", nel senso che l'autrice riesce a coniugare con maestria ed intelligenza gli aspetti più strettamente attinenti ai temi psicoanalitici con quelli più accattivanti e coinvolgenti del vissuto quotidiano in un riuscito mix di saggio e racconto. Come scrive Vegetti Finzi nell'introduzione all'opera dell'allieva, nella Rosci si coglie la profonda "em-

patia che caratterizza il suo contatto con le donne e la disponibilità generosa alimentare la sintonia con cui accoglie, armonizzandole, le molteplici identità di ciascuna". In effetti da "non addetta ai lavori" (di psicanalisi ne so ben poco...) confermo l'impressione di una grande risonanza emotiva da parte dell'autrice nei confronti delle donne e delle mamme di cui parla. Ognuno dei nove capitoli in cui è diviso il libro mette in luce l'esperienza e la sensibilità di una donna che sa di cosa parla e che trasmette tutta la sua pas-

## Un martedì pomeriggio

Aspettava fuori da scuola, come ogni martedì e giovedì. Aspettava il bambino che doveva portare a casa, un cucciolo di III, che sarebbe presto uscito sommerso da cartella e berretto. Piccolo e biondo, con un dolce sorriso e grandi occhi azzurri e puri. Un angelo, un visetto da pubblicità, diceva sempre la mamma. In effetti era proprio un piacere

sione in ciò che pensa e scrive. Difficile dare una sintesi del libro perché i temi toccati sono molti: si va da un *excursus* storico sul ruolo della donna alla delineazione della madre postmoderna, dalle nuove tecniche di fecondazione alla rivoluzione copernicana del rapporto fra i sessi. Insomma, di carne al fuoco ce n'è tanta, perché una mam-

ma acrobata, come scrive l'autrice, "è una donna che aspira a una vita nella quale ci sia posto per tanti ingredienti diversi: il lavoro, la maternità, l'amicizia, l'amore, gli interessi e i valori personali, i sogni per il futuro". Una donna, dunque, **sempre "in equilibrio sul filo della vita senza rinunciare alla felicità"**. ■

## CONCILIANDO

Il gruppo interno Audit



Anche quest'anno è stato pubblicato il **Dossier politiche familiari** dell'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili. Ce ne occupiamo perché è un utile e dettagliato strumento di consultazione per le famiglie, soprattutto per sapere dove e come risparmiare, particolarmente prezioso in questo momento di crisi economica, in cui le famiglie faticano di più. Nel Dossier, infatti, si trovano **tutte le agevolazioni tariffarie e i servizi per la famiglia sul territorio provinciale**.

Nella parte degli Interventi Economici si trovano:

- Assegno di studio per studenti frequentanti scuole provinciali, statali e paritarie
- Assegno per la retta scolastica riservata a studenti frequentanti scuole paritarie site in provincia di Trento
- Assegno regionale al nucleo familiare
- Anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori

- Contributo sul canone di affitto
- Contributo alle famiglie numerose per ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici
- Contributo per la copertura previdenziale dei periodi di assistenza ai figli di età inferiore ai 3 anni, in regime di lavoro part-time
- Contributo regionale per la costituzione della pensione di vecchiaia
- Contributo regionale per la costituzione di una pensione complementare
- Borse di studio per studenti-atleti
- Fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani
- Locazione alloggio pubblico a canone moderato
- Prestito sull'onore
- Reddito di garanzia
- Testi scolastici

Nella sezione Agevolazioni tariffarie troviamo:

- Biglietto famiglia trasporto urbano
- Trasporto sui mezzi urbani di bambini in carrozzina/passeggino

- Servizio di mensa scolastica
- Orario prolungato nelle scuole d'infanzia
- Tariffa famiglia per il trasporto alunni
- Ticket sanitario gratuito per famiglie numerose
- Tariffa famiglia musei

Le altre sezioni sono di approfondimento in merito alla Conciliazione famiglia - lavoro, ai servizi, alle nuove tecnologie, ai distretti famiglia.

Il Dossier presenta quanto la Provincia offre oggi per il supporto ai vari carichi familiari. L'invito esplicitato è che ora le famiglie sperimentino la validità e l'efficacia di tali disposizioni, ed esprimano le eventuali criticità, per far sentire la propria voce anche al fine di migliorare i vari interventi. Il Dossier sarà a disposizione per il prestito nella nostra biblioteca interna, sarà caricato sul 381 nella sezione Audit, altrimenti potete scaricarlo al link:

<http://www.trentinofamiglia.it/index.php/Menu/Pubblicazioni> ■

## RASSEGNA STAMPA

### LA RIVISTA DEL LAVORO SOCIALE

- il numero di dicembre 2012 propone un interessante articolo sul tema delle emozioni nel lavoro sociale, dal titolo **"L'intelligenza emotiva nel lavoro sociale"**, pp. 355 - 371: *"Spesso gli operatori, nella relazione con l'utente, devono fronteggiare un'importante componente emotiva non solo rispetto ai sentimenti di rabbia, frustrazione, delusione o tristezza che possono provare i loro interlocutori, ma anche rispetto a ciò che questa relazione scatena nell'operatore stesso. Non sempre, però, la parte "emotiva" del lavoro dell'operatore trova spazio per esprimersi e per diventare oggetto di riflessione, soprattutto in un contesto in cui i servizi sembrano focalizzarsi sul proceduralismo. [...] L'articolo analizza la connessione tra questo concetto e il lavoro sociale,*

*proponendo interessanti collegamenti con i principi fondamentali delle professioni sociali e con ciò che gli utenti desiderano trarre dalla relazione con i propri operatori"*.

- segnalò inoltre sullo stesso numero il saggio di Francesca Maci *"Facilitare una Riunione di famiglia. Il processo di avvio per una Family group conference"*, pp. 385-405.

### PROSPETTIVE SOCIALI E SANITARIE

- nel n. 12 di dicembre 2012 troviamo l'articolo **"Famiglie e legami di attaccamento disfunzionali"**, pp. 23-26: *"È noto come la famiglia fornisca le basi essenziali di sicurezza nella minore età. Le sue caratteristiche, sia a livello strutturale che funzionale, permeano e creano il contesto relazionale primario, che svolge un ruolo privilegiato e centrale nel ben-*

*sere psicologico dei bambini prima e degli adolescenti dopo [...]"*.

### ANIMAZIONE SOCIALE

- nel numero 267 (novembre 2012) leggiamo l'inchiesta in merito ai diritti dell'infanzia e adolescenza **"Sostenere i genitori di figli allontanati"** per una tutela dei bambini in quanto figli. Nell'inchiesta ci si chiede come tenere in gioco la famiglia d'origine, pp. 41-80: *"Di fronte a una famiglia maltrattante o trascurante è inevitabile pensare la comunità o la famiglia d'affido come i luoghi di tutela del bambino. E senza dubbio lo sono. Tuttavia questo pensiero presenta due criticità: di non tenere abbastanza conto che ogni bambino allontanato si attende risposte dai suoi genitori. E che esiste un diritto degli adulti a essere aiutati a recuperare, là dove possibile, la pro-*

guardarlo e anche portarlo a spasso: tutti lo ammiravano e facevano i complimenti alla mamma ("Beh, no, non sono io, grazie comunque, riferirò..."). Aspettava che uscisse pensando a cosa avrebbero fatto, merenda, un po' di compiti, se restava tempo quel gioco divertente dell'altro giorno. Aspettava e intanto si guardava intorno; i genitori si raccoglievano man mano davanti alla porta e poi, ecco il fiume di bambini riversarsi nel

cortile. Li guardava uno a uno per cercare il suo e si divertiva a vedere i colori, i buchi neri nei sorrisi, i capelli arruffati come nidi di uccelli. Che carini, pensava, che tenerezza! Poi, in mezzo alle teste dei cuccioli, spuntò un bambino grande, troppo grande, magro e, bisogna dirlo, brutto, proprio brutto. Fu un attimo: scorgere il bambino, notare i suoi tratti sgraziati e vederlo dirigersi verso un uomo di spalle, alto e scuro come lui, sicuramente

suo padre, che si abbassò per abbracciarlo. E fu un colpo al cuore: mentre tendeva le lunghe braccia al papà, quel viso scimmiesco si aprì in un sorriso d'amore che lo inondò di grazia e bellezza, trasfigurandolo. Si morse il labbro mentre una lacrima sfuggiva sulla guancia. Così dev'essere il viso di un angelo, pensò, sono grata di averne visto uno oggi.

Susanna Gabos

## L'ANGOLO DELLO CHEF

### ...dolce... SACHER CREPES

Mescola circa 10 cucchiaini di farina (circa un cucchiaino di farina per ogni crepes), con un uovo, un pizzico di sale, qualche cucchiaino di zucchero a velo. Aggiungici del cacao in polvere e con la frusta latte quanto basta per ottenere una pastella schiumosa e morbida.

Prendi una padellina antiaderente (meglio quelle sottili specifiche per crepes), ungila e scaldala. Versa un mestolo di impasto, ruota la padella perché si distribuisca su tutto il fondo e gira la crepes quando si stacca da sola (o quasi). Cuoci anche sul secondo lato.

Quando la pastella è finita, servi le crepes dopo averle spalmate di marmellata di albicocche e decorate con ciuffetti di panna montata.

Almir (Epicentro)

### ...& salato... LASAGNA CON PATATE E TALEGGIO

INGREDIENTI  
(per 4 persone)

400 gr di pasta fresca per lasagne  
300 gr di patate  
300 ml di latte intero  
200 gr di taleggio  
200 gr di spinaci  
50 gr di burro  
5/6 champignon  
1 cucchiaino di olio d'oliva extravergine  
1 spicchio d'aglio  
3 cucchiaini di parmigiano  
prezzemolo, noce moscata, sale e pepe



#### Preparazione

Bollite le patate, pelatele e schiacciatele in una terrina. Pelate i funghi, tagliateli a fettine e trifolateli con lo

spicchio d'aglio, l'olio, il sale, il pepe e il prezzemolo tritato. Saltate a parte anche gli spinaci con sale e noce moscata.

Riscaldete il latte e aggiungete le patate per ottenere un purè; aggiungete il formaggio tagliuzzato facendolo sciogliere e lasciate in caldo. Sbollentate la pasta per lasagne in acqua salata per 1 minuto e scolatela in acqua fredda, poi fatela asciugare su un canovaccio.

Imburrate una pirofila da forno e preparate la lasagna alternando la pasta alla vellutata di patate, ai funghi e agli spinaci. Terminate con una spolverata di parmigiano e burro a fiocchetti.

Informate per circa 30 minuti a 200° e servite, decorando a piacere con un fungo champignon tagliato a metà. Buon Appetito!!!

Flavia Giovannini

pria funzione genitoriale. Tutelare non è solo separare, ma lavorare perché la riunificazione (perlomeno affettiva) del nucleo familiare diventi possibile".

### COOPERAZIONE TRENTINA

• il n. 10 di novembre 2012 leggiamo l'articolo "Rivoluzione welfare" di Silvia De Vogli con l'intervista al presidente di Consolida Mariano Failoni: "La riforma prevede il passaggio da un sistema di welfare pubblico ad uno "socializzato", dove i cittadini dovranno scegliere come spendere i fondi pubblici a loro assegnati e saranno chiamati a partecipare (anche economicamente) all'erogazione di servizi come l'assistenza agli anziani, la cura dei bimbi e delle persone con handicap o disagio mentale".

Luisa Dorigoni

## ATTIVITÀ

### Laboratori di Natale

Forse che a Natale si è tutti più buoni è solo un'antica leggenda ma, a quanto hanno dimostrato le attività che anche quest'anno "Il Muretto" ha dedicato al proprio territorio, sicuramente, diventiamo tutti più creativi.

La sala di Piazza Lionello Groff, messa gentilmente a disposizione dalla Circoscrizione di Gardolo, si è animata di un grande spirito festivo e festoso e, per ben tre mercoledì nel mese di dicembre, si è trasformata in laboratorio natalizio, anche grazie al ricco carosello di materiali offerto generosamente da "mamma Ober", la mamma della nostra cara collega Martina che colleziona, per diletto e passione, stoffe, nastri e decori dai mille colori per metterli poi a disposizione nelle occa-

sioni speciali. Come in un indaffarato formicaio dove ciascuno fa qualcosa, bimbe e bimbi, genitori e nonni hanno creato, con le proprie mani e il proprio gusto, insieme agli educatori del centro, simpatici calendari dell'Avvento su cui mollette di legno variamente decorate trattenevano minuscoli pacchetti dal dolce contenuto, mestoli di legno travestiti da renne e da Babbi Natale e



magiche lanterne di carta velina colorata che, nel tardo pomeriggio del 12 dicembre, hanno poi sfilato per le vie del paese, in occasione dell'ormai tradizionale Marcia che il centro propone in attesa di Santa Lucia.

Anche quest'anno i laboratori hanno riscontrato un buon successo, con liste d'iscrizione al completo, gentilmente raccolte dalla locale biblioteca.

Ancora una volta alla voglia di fare e realizzare dei bambini si è unito il loro desiderio di trascorrere delle ore in compagnia di amici e amiche, dedicandosi a personalizzare un'attesa del Natale che, attraverso i materiali e i loro colori, sa regalare ogni anno nuove emozioni.

Nadine Brugnara

## Gita sulla neve a Cavalese

Mi presento molto brevemente dicendo che mi chiamo Marco e che sono un tirocinante educatore del terzo anno che ha iniziato il suo periodo formativo verso la fine di settembre e che, a fine gennaio, conclude purtroppo la sua esperienza al centro Alisei.

Con la maggior parte dei ragazzi del gruppo siamo stati ospiti presso il centro aperto L'Archimede di Cavalese nei giorni 27 e 28 dicembre. Due giorni splendidi durante i quali 3 educatori dovevano tenere a bada ben 14 ragazzini a dir poco allegri ed entusiasti, soprattutto per la notte che avrebbero passato fuori casa.

Partiti presto da Trento e giunti a metà mattinata, abbiamo scaricato armi e bagagli per poi andare a goderci le vie del



paese con tutti i turisti e i negozietti che invitavano ad entrare. Si pranza al sacco con panini e poi, dopo un pochino di relax, si va tutti a pattinare e, chi sapeva sciare invece è partito con meta discese e tanta neve! Un pomeriggio stancante ma stupendo a dir poco.

Arriva la sera e, tra cena e lunghissime partite a Scotland Yard, sia i ragazzi che gli operatori iniziano a dare segni di stanchezza, così si va tutti a dormire. Sacchi a pelo e pigiama diventano ora i costumi di fine giornata. Credevamo che fosse finita qui ma, nella stanza dei maschi inizia una furibonda lotta tra gli operatori e i ragazzi a suon di palle e rotolamenti per terra. Stremati da questo finale finalmente ci addormentiamo.

Il giorno dopo colazione e poi di corsa con i furgoni per le piste con bob e le stupende biciclette... Partono competizioni straordinarie anche qui. È inevitabile! Lo spirito agonistico non abbandona mai un ragazzo ma soprattutto né Matteo né me! Sfida all'ultimo albero... La mia gara infatti si è conclusa abbracciando un albero! Tutto a posto... Stanchi e sfiniti si torna a casa!

Che avventura! Decisamente da ripetere anche il prossimo anno...

Marco Berr

## I biscotti di koinè

Le "apprendiste pasticciere" anche quest'anno si sono incontrate in un piacevole laboratorio di biscotti, con un elegante grembiule e tanta voglia di creare... voglia di stare insieme, pasticciare e imparare era il tema della serata. Raffaella Chiozna è stata la bravissima coordinatrice del corso, assistita dalla dolce Chiara Endrizzi. Ottimi i risultati... e tanta soddisfazione. Grazie a tutte e ancora un dolce augurio, lasciando alcune delle ricette realizzate!!

### Baci di dama

400 gr di nocciole | 400 gr di farina | 320 gr di burro | 320 gr di zucchero | 1 bustina di vanillina | Un pizzico di sale

Per la preparazione impastare tutto e fare palline piccole da mettere distanti sulla teglia.

### Torciglioni

125 gr di burro | 125 gr di zucchero | 200 gr di farina | 50 gr di amido di mais | 1 uovo | 1 tuorlo | La scorza di un limone | 1 punta di lievito | 1 cucchiaino farina | 1 cucchiaino di cacao

Impastare tutto poi dividere l'impasto in due parti. Ad una aggiungere il cucchiaino di cacao, all'altra il cucchiaino di farina. Fare dei salamini con i due impasti ed intrecciarli. Una volta cotti, intingerli nel cioccolato bianco e fondente fusi.

Monia Mercatali



## L'OCCHIO ESTERNO

Con qualche titubanza ho accettato l'invito che Luisa Dorignoni mi ha lanciato dopo l'incontro per soci e dipendenti del 30 novembre all'oratorio del Duomo, a mettere per iscritto alcuni pensieri per questo numero di "Progettando". Inizialmente l'idea mi ha messo in difficoltà perché in un momento così particolare della Cooperativa prevalgono diverse riflessioni ed emozioni, anche contrastanti e spero di riuscire a dare qualche spunto senza urtare sensibilità e senza scivolare nel banale, senza dare l'impressione di essere saccente o superficiale. So che la maggior parte dei protagonisti della vita di Progetto 92 mi conosce ma mi rendo conto che sono già più di 10 anni che ho cambiato lavoro e, proprio nelle occasioni delle varie assemblee soci, ho visto crescere sempre più il numero dei volti nuovi e sconosciuti. Ho lavorato in Cooperativa nove anni abbondanti e non uso un termine casuale, l'abbondanza non si riferisce solo al periodo ma soprattutto alla quantità di esperienza significativa sul piano professionale, relazionale e affettivo di cui ho potuto godere e che, nel bene e nel male, hanno accompagnato e condizionato la mia crescita lavorativa e personale. Ho avuto la fortuna di lavorare in una realtà che si stava sviluppando e che per la sua variegata molteplicità dà la possibilità di vivere esperienze lavorative diverse fra loro e, devo proprio ammetterlo, sono

riuscito a non farmi mancare quasi nulla: gruppo appartamento, centro aperto e poi gli ultimi anni in ufficio con mansioni di coordinamento. La convocazione dell'incontro di novembre non è arrivata sicuramente come un fulmine a ciel sereno, l'immagine di una realtà in crisi era già stata annunciata durante l'assemblea elettiva e comunque, avendo mantenuto diversi contatti personali, negli ultimi anni era capitato sempre più di frequente di captare e raccogliere frasi, pensieri, timori che contribuivano a dar forma a uno scenario sempre più simile a quello di un cielo che si addensa di nubi scure. Credo, anzi, sono sicuro che non stia a me entrare nel merito specifico di una valutazione sui motivi complessi che hanno contribuito a questo scenario, ma mi sento di fare almeno una considerazione che esula da qualsiasi giudizio sugli operati e sulle persone. Penso di poter affermare, anche per una conoscenza abbastanza ampia dell'ambito sociale e non limitandomi al solo settore dei servizi che si occupano di minori, che la nostra Cooperativa rappresenta una delle realtà più complesse e complete per servizi offerti. Se in questo momento particolare questo è diventato per vari motivi probabilmente parte del problema e il cosiddetto rovescio della medaglia, è perché per tanti anni Progetto 92 ha rappresentato un importante punto

di riferimento, non solo per i servizi svolti con qualità e professionalità, ma soprattutto per il forte spirito di iniziativa, la vivacità culturale, la forte spinta all'innovazione e alla crescita, che hanno permesso di aprire sentieri, di tracciare strade, di consolidare percorsi. Non sono parole ridondanti o di facciata, ho un ricordo nitido di diversi incontri con altre cooperative o associazioni nei quali veniva richiesta la disponibilità a condividere la nostra esperienza per avviare servizi simili ai nostri, perché per primi li avevamo sperimentati, consolidati... e generosamente condivisi. Sono altrettanto certo di poter dire che se questo è stato possibile è perché la scelta di essere contemporaneamente operatori sociali e "pionieri del sociale" non è stata casuale o unilaterale o imposta, è stata al contrario consapevole e condivisa, dal coordinatore e dagli operatori e volontari che nella quotidianità del lavoro hanno permesso di accogliere tanti ragazzi con le loro storie più o meno frastagliate, dalla base sociale e dai vari direttivi che hanno messo le basi per un'idea di operare fondata su solidi principi. Certo non voglio dire che tutto questo sia stato facile e indolore, sicuramente ci sono stati tanti sbagli, incomprensioni e anche frizioni, forse qualcuno degli errori fatti può aver contribuito in parte a renderci più vulnerabili e più deboli di altre realtà nei confronti della attuale crisi economica

che la società sta attraversando, ma se questo è il momento per la Cooperativa di rimbocarsi le maniche, questo non può essere considerato solamente come una lotta per la sopravvivenza, dove si rischia di avere come unico obiettivo il far quadrare i conti. Il rientro economico è un obiettivo raggiungibile solo se ottenuto, oltre che da necessarie operazioni di riorganizzazione e di redistribuzione delle risorse, dallo sfruttamento e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità che sono non solo nella storia, ma soprattutto nel DNA di Progetto 92. Per questo, al di là del dispiacere e delle preoccupazioni per il motivo dell'incontro di novembre, sono stato contento di aver percepito nella sala dell'oratorio del Duomo parole significative, sia da parte di chi in questo momento ha ingrati incarichi direttivi, sia da parte di chi opera nei vari servizi, parole innanzitutto che, senza nascondere la gravità della situazione, hanno evidenziato ottimismo e la sicurezza di avere tutti i requisiti per fare i passi giusti, parole di consapevolezza rispetto a sacrifici necessari percepiti non come taglie, ma come investimenti, parole importanti che vengono da persone importanti che sanno di possedere le caratteristiche e le qualità che la società e il sociale si aspettano e pretendono da Progetto 92. A tutti un abbraccio e un affettuoso in bocca al lupo.

Franco Benacchio